

# ECCE HOMO

## LIU KE

A cura di Fabio Cavallucci

Inaugurazione giovedì 05 marzo ore 19

05.03 - 11.04. 2026

Si inaugura presso la Galleria Giovanni Bonelli di Milano il 5 marzo 2026, alle ore 19.00, e resterà aperta fino al 11 aprile 2026, la prima mostra personale in Italia dell'artista cinese Liu Ke, docente e Vicedirettore della Scuola di Pittura dell'Accademia di Belle Arti di Guangzhou. A cura di Fabio Cavallucci, la mostra, intitolata **Ecce Homo**, presenta una selezione di lavori pittorici recenti, realizzati tra il 2022 e il 2025, che offrono uno sguardo articolato e maturo su una ricerca ormai pienamente consolidata.

Artista ampiamente riconosciuto in Cina e nell'Est asiatico, e parte della pattuglia di artisti rappresentati dalla Whitestone Gallery di Hong Kong, Liu Ke ha intrapreso negli ultimi anni un percorso di progressiva presentazione all'interno del sistema dell'arte europeo, con esposizioni già realizzate alla Kunsthalle Kempten e a Monaco dei Baviera.

**Ecce Homo** rappresenta dunque una tappa significativa di questo processo di attraversamento culturale e simbolico. Nel titolo della mostra, letto dalla prospettiva orientale, il riferimento evangelico al Cristo presentato da Pilato appare volutamente diluito e trasformato. Qui l'"uomo" è Liu Ke stesso, che si offre simbolicamente nudo, armato unicamente delle proprie opere, a un mondo in parte ancora sconosciuto. Ma **Ecce Homo** è anche un richiamo più ampio all'essere umano in quanto tale: agli uomini e alle donne che abitano le sue tele, celati dietro geometrie solo apparentemente astratte.

Se infatti, a un primo sguardo, i lavori di Liu Ke sembrano del tutto aniconici, dominati da campiture cromatiche intense — rossi accesi, verdi smeraldo, blu oltremare —, osservando con maggiore attenzione si scopre che quelle superfici astratte sono in realtà impressioni di paesaggi: luci vespertine, albe con soli che emergono dietro le montagne, mari e cieli; oppure, quando le curve si fanno più intricate e contorte, allusioni a corpi e figure impegnate nell'atto sessuale. In questi lavori, segni sintetici e condensazioni cromatiche non rivelano direttamente l'immagine, ma ne distillano la percezione, attivando uno spazio mentale e sensibile nello sguardo dello spettatore. L'astrazione, in Liu Ke, non è mai fuga dalla realtà, ma un processo di sintesi percettiva e di intensificazione dell'esperienza visiva.

Artista colto, dotato di una solida formazione filosofica, Liu Ke sviluppa una pittura che si muove costantemente tra pensiero e sensazione, tra immagine e concetto, in un equilibrio che riflette anche il suo ruolo di docente e intellettuale all'interno del contesto accademico cinese.

La mostra è inoltre occasione di un incontro di alto profilo tra l'Accademia di Belle Arti di Guangzhou e giovani artisti italiani, studenti dell'Accademia di Brera. Liu Ke porta a Milano una selezione di giovanissimi artisti di Guangzhou (Chen Jiachen, Gong Xuyao, Huang Zile, Lao Jiahui, Yang Yifan, Yang Xinyu), mentre sono stati selezionati Matteo Bianchi, Tommaso Frattini, Elisa Pini, Mattia Riccardo, e Matteo Roversi, che frequentano l'accademia milanese.

Infine, nello spazio studio, Liu Ke presenta la storia dei musei e degli spazi espositivi da lui fondati e diretti. Perché, oltre a essere artista e docente, Liu Ke porta avanti da tempo una significativa attività curatoriale. Sabaku è stato il primo spazio aperto nella città antica di Guangzhou, dando avvio a una riflessione autonoma sui modelli istituzionali, sulla produzione artistica emergente e sul ruolo dell'arte nella società contemporanea. È seguito il Boxes Museum, al centro del Shunfeng Mountain Park, e infine, da poco più di un anno, il Songshan Lake Boxes Museum. Ma l'obiettivo di ampliare e reinventare gli spazi dell'arte non si esaurisce qui: Liu Ke sta infatti realizzando un'ampia ristrutturazione nella sua area natale, nel Ningxiang Hunan, trasformando una ex miniera di estrazione del carbone in un nuovo centro dedicato alla produzione e alla riflessione artistica.

In questo intreccio di pratica pittorica, ricerca teorica e costruzione istituzionale, **Ecce Homo** restituisce così il ritratto complesso di un artista che concepisce l'arte non solo come immagine, ma come forma attiva di pensiero e di intervento nello spazio pubblico.

**Liu Ke** (1976, nato a Ning xiang, nella provincia dello Hunan, Cina) vive e lavora tra Guangzhou e Ning xiang. È Professore presso l'Accademia di Belle Arti di Guangzhou, Vice Preside della Scuola di Pittura e Direttore del Dipartimento di Pittura a Olio; è inoltre Vice Direttore del Comitato per la Pittura a Tecniche Miste dell'Associazione degli Artisti Cinesi. Ricopre il ruolo di Direttore Esecutivo del Songshan Lake Art Museum e del Boxes Art Museum.

# ECCE HOMO

## LIU KE

Curated by Fabio Cavallucci

Opening thursday 05 march at 7 PM

05.03 - 11.04. 2026

The first solo exhibition in Italy by Chinese artist Liu Ke—Professor and Vice Director of the School of Painting at the Guangzhou Academy of Fine Arts—will open at Galleria Giovanni Bonelli in Milan on March 5, 2026, at 7:00 PM, and will remain on view until April 11, 2026. Curated by Fabio Cavallucci and titled *Ecce Homo*, the exhibition presents a selection of recent paintings created between 2022 and 2025, offering a nuanced and mature insight into a body of research that is now fully consolidated. Widely recognized in China and East Asia, and among the artists represented by Whitestone Gallery in Hong Kong, Liu Ke has in recent years embarked on a gradual introduction into the European art system, with exhibitions already held at Kunsthalle Kempten and in Munich, Bavaria.

*Ecce Homo* thus marks a significant milestone in this process of cultural and symbolic transition. From an Eastern perspective, the evangelical reference in the exhibition's title—to Christ presented by Pilate—appears intentionally diluted and transformed. Here, the “man” is Liu Ke himself, who symbolically presents himself—metaphorically naked and armed solely with his works—to a world that remains partly unfamiliar. Yet *Ecce Homo* also evokes a broader reflection on humanity itself: the men and women who inhabit his canvases, concealed behind geometries that are only seemingly abstract.

At first glance, Liu Ke's works appear entirely non-figurative, dominated by intense chromatic fields—vivid reds, emerald greens, ultramarine blues. On closer observation, however, these abstract surfaces reveal themselves as impressions of landscapes: evening lights, dawns with suns emerging behind mountains, seas and skies; or, when the curves grow more intricate and contorted, allusions to bodies and figures engaged in sexual acts. In these works, synthetic signs and condensed chromatic passages do not directly disclose the image, but rather distill its perception, activating a mental and sensory space within the viewer's gaze. In Liu Ke's practice, abstraction is never an escape from reality, but a process of perceptual synthesis and an intensification of visual experience. An erudite artist with a solid philosophical background, Liu Ke develops a form of painting that moves constantly between thought and sensation, between image and concept—an equilibrium that also reflects his role as a professor and intellectual within the Chinese academic context.

The exhibition also provides the occasion for a high-level encounter between the Guangzhou Academy of Fine Arts and young Italian artists who are students at the Brera Academy. Liu Ke brings to Milan a selection of very young artists from Guangzhou (Chen Jiachen, Gong Xuyao, Huang Zile, Lao Jiahui, Yang Yifan, Yang Xinyu), while Matteo Bianchi, Tommaso Frattini, Elisa Pini, Mattia Riccardo, and Matteo Roversi—currently enrolled at the Milanese academy—have been selected to participate.

Finally, in the studio space, Liu Ke presents the history of the museums and exhibition spaces he has founded and directed. In addition to being an artist and professor, Liu Ke has long pursued significant curatorial activity. Sabaku was the first space opened in the ancient city of Guangzhou, initiating an independent reflection on institutional models, emerging artistic production, and the role of art in contemporary society. This was followed by the Boxes Museum, located at the center of Shunfeng Mountain Park, and, more recently, the Songshan Lake Boxes Museum. Yet his ambition to expand and reinvent spaces for art does not end there: Liu Ke is currently undertaking an extensive redevelopment project in his native region of Ningxiang, Hunan, transforming a former coal mine into a new center dedicated to artistic production and critical reflection.

Through this interweaving of painterly practice, theoretical research, and institutional development, *Ecce Homo* ultimately offers a complex portrait of an artist who conceives of art not merely as image, but as an active form of thought and intervention within the public sphere.

**Liu Ke** (1976, Born in Ning xiang of Hunan Province of china), Live and work in Guangzhou and Ning xiang. Professor of Guangzhou Academy of Fine Arts, Vice Dean of the School of Painting Arts and Head of the Oil Painting Department; Deputy director of China Artists Association Mixed Materials Painting Art Committee. Executive Director of Songshan Lake Art Museum and Boxes Art Museum.